

## LA NOSTRA SCUOLA » STORIE, VOLTI E LUOGHI

# Nuovi ponti d'amicizia fra Trentino e Bosnia

Il viaggio d'istruzione delle classi 3RA e 3RB dell'Istituto la Rosa Bianca di Predazzo nel racconto di una studentessa

di Anna Stoffie

PREDAZZO

È passato qualche giorno dal nostro ritorno, ma le emozioni che abbiamo vissuto rimarranno sempre nei nostri cuori. Noi ragazzi delle classi 3RA e 3RB dell'Istituto La Rosa Bianca di Predazzo abbiamo intrapreso un viaggio d'istruzione alternativo in Bosnia che consiste in un gemellaggio tra scuole e che ci permette di vivere uno scambio anche culturale. Tutto ciò in collaborazione con il progetto Prijedor, che interviene con una cooperazione decentrata e comunitaria fra il Trentino e i Balcani. Vi fa parte anche il Comune di Predazzo, di cui ringraziamo il sindaco Maria Bosin per l'appoggio, e che insieme al nostro dirigente Marco Felicetti e alla vicaria Cristina Giacomelli ci ha dato l'opportunità di intraprendere questo scambio. Un importante grazie va soprattutto agli insegnanti che ci hanno accompagnato: Cinzia Besseghini (diritto ed economia politica), Franca Cicognani (matematica) e Nunzio di Gennaro (storia e letteratura italiana). Con quest'ultimo abbiamo affrontato numerose lezioni in classe sul tema differenze culturali e in particolare sulle religioni in generale in modo da partire preparati. Abbiamo partecipato inoltre ad alcuni incontri di preparazione per capire la situazione di quel paese e tutte le difficoltà che ha dovuto affrontare. Marco Abram, esperto e storico dei Balcani, ci ha dato un notevole contributo con le sue conoscenze e ci ha anche accompagnati durante tutto il viaggio.

Con questa "avventura" siamo cresciuti sotto l'aspetto umano e morale. Ogni viaggio ci può insegnare qualcosa di nuovo, come dice la poesia di Edmond Haracourt: "Partire è



I ragazzi delle classi 3RA e 3RB dell'Istituto La Rosa Bianca di Predazzo durante il viaggio d'istruzione in Bosnia delle scorse settimane

un po' morire/ rispetto a ciò che si ama/ poiché lasciamo un po' di noi stessi/ in ogni luogo ad ogni istante. È un dolore sottile e definitivo/ come l'ultimo verso di un poema.../ Partire è un po' morire/ rispetto a ciò che si ama. Si parte come per gioco/ prima del viaggio estremo/ e in ogni addio seminiamo/ un po' della nostra anima». Non è stata la solita "gita scolastica", ma un'esperienza nuova per tutti. La Bosnia... uno stato poco lontano da noi come chilometri, ma culturalmente molto distante e poco conosciuto. Ha una storia complessa che spesso viene tralasciata, un passato duro e sanguinoso. È stata la regione jugoslava più colpita dalla guerra dei Balcani e si sta ancora oggi cercando di ristabilire un sistema giudiziario, politico, ammi-

nistrativo ed economico adeguato. All'inizio eravamo forse un po' titubanti e, infatti, non tutti hanno partecipato, ma si sono persi un viaggio non solo d'istruzione, ma di crescita personale e la compagnia e l'allegria di certo non mancavano.

Siamo partiti all'alba del 17 aprile verso la nostra prima meta: Trieste. Questa città che è stata spesso contesa funge ora da confine tra il nostro stato e i Balcani. È ricca di diverse culture e nazionalità appunto per la sua posizione e per la sua importanza nella storia antica e recente. Abbiamo ammirato il centro storico del capoluogo friulano con i suoi storici palazzi e i luoghi di culto delle varie religioni presenti. Abbiamo visitato poi la Risiera di San Sabba, la Foiba di Basovizza e il CRP di Padriciano tutto con l'a-

iuto di guide molto preparate che hanno cercato di rendere quest'argomento, difficile, il meno pesante possibile. Non sono luoghi facili da visitare, ti catapultano nel passato e danno un senso d'impotenza lasciandoti senza parole. Nella serata del 18 siamo arrivati alla nostra destinazione: Prijedor. È una città della Repubblica Srpska (Serba) di circa 100.000 abitanti, ricca di zone verdi, scuole, monumenti e vita. Abbiamo incontrato così i nostri coetanei che ci hanno fatto compagnia nei giorni seguenti. Alcuni di noi sono stati ospitati in casa per vivere a fondo questa esperienza, mentre altri si sono sistemati invece in hotel o B&B.

Io ho scelto la casa e sono stata così ospitata, insieme a un'altra mia compagna, da due ra-



non stavamo molto con loro perché dovevano andare a scuola mentre noi visitavamo la città o i luoghi vicini. Venerdì siamo stati a Banja Luka, capoluogo della regione. Città più grande e più curata rispetto a Prijedor. La sera la passavamo sempre insieme ai ragazzi del posto cosicché anche quelli che stavano in albergo potevano conoscerli e godere il vero senso di questo gemellaggio.

Consiglio questa esperienza perché fa aprire gli occhi e apprezzare quello che abbiamo. Le cose che magari per noi sono normali per altri non lo sono affatto. È un'occasione per scoprire nuove culture a cui magari neanche ci si pensa. Ho capito che spesso non ci rendiamo conto di ciò che abbiamo, e teniamo troppo poco in considerazione i veri valori della vita. Aspettiamo ora impazienti l'autunno. I ragazzi bosniaci verranno infatti qui nelle nostre valli per completare lo scambio. Sicuramente molti di noi si ricorderanno con un sorriso tutti i bei momenti passati insieme in questo viaggio. Abbiamo trascorso attimi preziosi di confronto e riflessione e momenti indelebili di risate e allegria. Sono nate nuove amicizie, magari lontane, ma importanti che spero si conservino nel tempo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Rotary nelle scuole per contrastare il bullismo

Istituto comprensivo del Chiese, tre giorni di attività formativa del Club di Madonna di Campiglio

di Walter Facchinelli

VALLE DEL CHIESE

Il Rotary Club Madonna di Campiglio ha recentemente svolto una tre giorni di attività formativa nell'Istituto comprensivo del Chiese "don Lorenzo Milani" a Storo, per far comprendere a 267 ragazzi l'importanza delle parole e contro il bullismo. Protagonista di questo "educational" è stata Anna Aulico, insegnante, mamma, esperta di sviluppo del potenziale umano e presidente di Osm (Open Source Management) Kids, associazione che mira ad aiutare i bambini a diventare adulti felici. Nelle scuole primarie di Condino, Lodrone, Pieve di Bono e Storo, Anna Aulico con Bruna D'Acquisto è stata accompagnata dal presidente del Rotary Campiglio Ivano Vaglia, dal dirigente dell'Istituto comprensivo del Chiese Fabrizio Pizzini e dagli insegnanti della scuola primaria



Bruna D'Acquisto, Anna Aulico, Ivano Vaglia, Fabrizio Pizzini e i bambini dell'Istituto comprensivo del Chiese

Cinzia Monfredini (Condino), Cinzia Vitali (Lodrone), Camilla Romanelli (Pieve di Bono), Mariella Bonomini e Marco Pelizzari (Storo) e della secondaria di primo grado Raffaella Giovanelli (Storo) e Marcello Salvini (Pieve di Bono), oltre a Rosanna Lizzari, anche quest'ultima componente dello staff di direzione dell'Istituto comprensivo del Chiese.

Questo "service territoriale Rotary", se così lo si può definire, ha coinvolto 267 ragazzi, di cui 154 sul tema "I bulli non mi fanno paura" e 113 sul "bambino che non andava bene a scuola". Con un linguaggio parlato e visivo adatto agli scolari, utilizzando racconti, presentazioni multimediali e laboratori interattivi, con "I bulli non

frontato il tema del "bullismo". «Si è puntato al corretto rapporto tra ragazzi - spiegano i docenti - insegnando loro comprendere gli atteggiamenti, evitando comportamenti da "bulli" per attuare comportamenti adeguati davanti a un bullo». Con "il bambino che non andava bene a scuola" «si è messo in evidenza l'importanza delle parole nella comunicazione,

soprattutto a scuola, per aiutare i ragazzi a imparare quei principi fondamentali che li porteranno ad avere una vita lavorativa e personale felice e di successo».

Il dirigente scolastico Fabrizio Pizzini ha ringraziato il Rotary Club Madonna di Campiglio, «che ha realizzato nel nostro Istituto questi incontri intensi e altamente educativi, che puntano a contrastare il bullismo e rafforzano i rapporti positivi degli alunni grazie ad una comunicazione corretta ed efficace». Ivano Vaglia, presidente del Rotary Campiglio, ha concluso invece così: «Ognuno dei ragazzi ha partecipato con entusiasmo agli incontri-laboratorio, vivendo una giornata diversa e speciale, ricevendo in regalo i libretti di Osm Kids sull'argomento trattato in classe. Come Rotary condividiamo con Osm Kids lo slogan "Un bambino felice oggi, sarà l'adulto felice del domani"».

Ogni domenica  
il Trentino  
visto dai banchi

Poche esperienze come quelle della scuola hanno la capacità di comporre il mosaico di un territorio. E proprio attraverso le tessere di questo mosaico - rappresentate dalle storie, dai volti e dai luoghi di ieri e di oggi - vi vogliamo raccontare ogni domenica "La nostra scuola". Lo vogliamo fare attraverso i contributi che i lettori e soprattutto le scuole ci invieranno: i ricordi, i progetti e le esperienze troveranno qui uno spazio dove uscire dal microcosmo della "classe" per mettersi in una vetrina più ampia. Da tempo inoltre il Trentino ha avviato anche un progetto per ospitare le classi che vorranno conoscere da dentro il giornale. Per prenotare le "lezioni" e inviare contributi è sufficiente scrivere una mail all'indirizzo [scuola@gioornaletrentino.it](mailto:scuola@gioornaletrentino.it).